Anno XXVII. Lunedì 1° Giugno 1874 N. 126.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ORIZZONTE POLITICO

Due grandi questioni, l' una interna, l' altra estera, preoccupano oggigiorno l' opinione pubblica dell' Italia, ed a motivo più forte, devono mettere in pensiero gli uomini politici che hanno il gravosissimo onore di governarci.

Il problema nazionale a cui accenniamo, sono le prossime elezioni generali. Ognuno sa che il Governo del Re è chiamato a questo arduo cimento dalla caduta di quella proposta di legge finanziaria importantissima per la quale s' intendeva di colpire di nullità giuridica gli atti non registrati. È indubitato che la sconfitta del Ministero Minghetti interrompe almeno per un anno il lavoro amministrativo da cui deve conseguire un migliore assetto economico del paese, ed il ristauro delle finanze. Ora, senza sistema determinato, senza un radicale concetto finanziario, senza un piano di amministrazione qual è domandato dagli incalzanti bisogni, occorre procedere in via provvisoria, tirare innanzi con quei temperamenti quotidiani che lasciano il presente come lo trovano, se non lo peggiorano, e che accumulano le incertezze e le difficoltà per l' avvenire.

In tale condizione di cose quali sono gli obblighi del Governo e degli elettori? Non si può certo definire esattamente il loro còmpito rispettivo, ma si possono stabilire alcuni principj generali di convenienza e di onore; principj che stanno già nel fondo del cuore ad ogni buon italiano.

L' enigma dei destini dell' Italia è affatto economico; deve dunque l' onorevole Minghetti sottoporre al buon senso degli elettori un quadro preciso ed elementare della situazione finanziaria, ed un programma netto, pensato, pratico, il quale enunci le idee ed i coscienziosi divisamenti del Ministero. Sopratutto bisogna essere franchi e veritieri, bisogna che la splendida chiarezza di cui è capace la mente elevata dell' onorevole Minghetti sia accompagnata da un coraggio e da una lealtà alla D' Azeglio. Quando la stampa onesta avrà discusso le idee del governo, quando la questione sarà ridotta ad un computo aritmetico, ad un calcolo per quanto possibile positivo, allora gli elettori italiani, dimenticando per un poco l' ossequio di Destra e la declamazione di Sinistra, affideranno il mandato di rappresentarli a quelle persone che seriamente possono lavorare al miglioramento economico del paese.

Speriamo di non ingannarci pensando che ripugni al carattere delle prossime elezioni la lotta politica quale si è combattuta fino ad oggi. Si vuole il pareggio, si geme sotto il peso del corso forzoso e dell'aggio, si teme alla minaccia di una crisi: dunque fuori idee pratiche, ambizioni oneste, calma ragionatrice, garanzia di patriottismo schietto! Dov'è la ragione del conflitto politico? Dove la giustificazione del *sì* preventivo di Destra, del *no* stizzoso di Sinistra? — Se gli elettori sapranno farsi un concetto dei loro interessi da prudenti padri di famiglia, non sarà mai stata più disperata la causa dei ciarlatani del progresso, degli ipocriti dell' ordine, degli speculatori dell' altare.

Sullo sviluppo della questione estera il telegrafo ci porta notizie poco liete. La Germania mal sicura de' suoi trionfi, sempre turbata dal fantasma della rivincita francese, ha incominciato a far credere che la sua secolare rivale non voglia nell' eventualità di un conflitto rispettare la neutralità del Belgio; contemporaneamente risorge la candidatura, di infausta memoria, di un Principe tedesco al trono tanto screditato di Spagna. Sieno queste voci il prodromo di una esplosione, o piuttosto un mezzo per assaggiare lo spirito pubblico dell'Europa, non ne deriva meno che si manifestano brutalmente nemiche del progresso e della pace dei popoli le conseguenze dell' ultima guerra franco-prussiana. La Francia non si rassegna alla mutilazione; Bismark vuole scrivere nel suo testamento politico la sicura grandezza della Germania. Chi non vede che siamo ritornati alle guerre Puniche? — L' antagonismo della Francia e della Germania rimarrà un' onta del nostro secolo; e qualunque ne sia l' estremo risultato, la storia giudicherà severamente sdegnosa il duello di due civiltà, procedenti — l' una dall'Enciclopedia e dall' 89, l' altra da Lutero e da Leibnitz —: guerra che avrà innalzato l' impero della forza sulle ruine di una parte del patrimonio morale dell' umanità.

E noi che siamo i contemporanei, che precediamo la storia, mentre non ci è concesso di giudicare con criterio libero e sereno, ci vantiamo di non essere parziali per veruno dei due avversari; sotto la corteccia rurale, sovrappostasi alla Francia per sorpresa e per paura, al di là della fiacca ed ingenerosa Assemblea di Versailles, noi intravvediamo sempre con senso d' amore il popolo francese ardito, confidente, spiritoso, la patria della rivoluzione umana, il focolare dei principî cosmopolitici, la molla dello slancio sociale, la madre della gaiezza e del brio intellettivo; — in mezzo ai reggimenti, fra Moltke e Bismark, fra la disciplina militare ed il militarismo civile, sotto l' apoteosi della forza, noi ammiriamo in Germania la vigoria ancor vergine della tempra, il robusto pensiero, la più robusta educazione, quella potenza riflessiva e quell' industre costanza che sembrano stancare i secoli.

Siamo di quelli che riconoscono due incivilimenti: al di quà, ed al di là del Reno.

IL RIMBOSCHIMENTO

Tra le non rare inconseguenze che vien fatto d' avvertire nei reclami del pubblico v' ha pur quella, che mentre si vorrebbe l' azione del governo fosse strettamente limitata alle grandi quistioni di generale interesse, domandasi al tempo stesso, o a meglio dire si pretende, che l'ingerenza governativa promuovesse e fosse la direttrice anche d' ogni interesse locale.

Egli è perciò che quando è dato rilevare alcuna intrapresa d' iniziativa privata, nè puossi, nè devesi passarla sotto silenzio, ma ben anzi diffonderne la cognizione, e additarla ad esempio, come quella che mostra come almeno qualche volta si trovino degl' individui che se ne fanno promotori perchè conscii e congruenti al proclamato principio.

In questi giorni, ad esempio, i giornali ci annunziarono, che è stato istituito a Bergamo per iniziativa di quel Comizio agrario, un *Comitato forestale provinciale*, che promuoverà, come è indicato dal suo nome, il rimboschimento dei terreni più acconci alla coltura silvana, adoperando tutti i mezzi additati dalla scienza e dall' esperienza.

Chi con lo studio e con l' opera attende a raccogliere le singole forze, a coordinarle ed a farle cospirare al conseguimento d' un benefìcio, non solo dei cointeressati, ma ben anco per qualsiasi modo degli altri cittadini componenti sia pur una regione, acquista il diritto ad una sincera parola d' encomio.

Il governo, cui fu partecipato il divisato proposito, restringerà la sua azione ad un semplice ed indiretto appoggio; e per il fatto ci costa che il ministero d' agricoltura ha di già annunziato il suo intendimento di aiutare quel Comitato con la cooperazione degli agenti forestali, con la gratuita somministrazione di pianticine, e di sementi, e in altre simili guise.

Per tal modo venendo le parti, e le mansioni ad essere con molta opportunità distribuite, e riuscendo tutte collocate nel vero punto della rispettiva e maggior possibile esplicazione delle forze, torna ben più facile, più pronto, più proficuo l' utile desiderato.

Se gl' italiani sapessero e volessero una buona volta smettere il vezzo di aver sempre ricorso al governo, e si persuadessero che la ragione ed anche l' interesse consigliano di cercar il modo più conveniente onde le tante forze morali e materiali non se ne vadano miseramente distratte in tanti piccoli e problematici tentativi, ma sieno invece riunite in fasci, e dirette ai lavori di un largo riordinamento agricolo, alle grandi industrie, al più esteso commercio, gl' italiani proverebbero allora di essere divenuti non soltanto politicamente, ma ben anco economicamente una nazione, otteuen-

do, anche pel fatto del credito, maggiore rispetto.

Non è possibile di ritenere che facciano difetto gli uomini capaci, perocchè la svegliatezza dell' ingegno è una dote ingenita nell' italiano; ma, dobbiamo confessarlo, pur troppo ciò che manca è l' energia del volere, il non ispirarsi ai grandi ardimenti, o se impresi, il cedere intimiditi di fronte agli ostacoli; e per dir breve manca quella fortezza che gli antichi ponevano come la più sicura base d' ogni altra virtù.

Ma se fin oggi non possiamo contare che rari esempi di fermi propositi, non è per questo che abbiasi a disperare del risveglio d' uno dei nostri caratteri nazionali; e quegli stessi pochi esempi sono di già i germi di ben copiosi frutti; solo ci resta a desiderare che l' acquisita libertà e i lumi del progresso valgano, come è pur giusto attendersi ad affrettarne il conseguimento.

Mentre abbiamo pertanto voluto rivolgere una parola di lode al Comizio agrario di Bergamo per la presa iniziativa del rimboschimento facciamo voti che per altre non meno utili intraprese ma di produzione più immediata, riscontri dei solleciti imitatori, onde pella maggiore, continua ed utile operosità la nazione raggiunga al più presto uno stato più sicuro e prosperoso.

(Mov. Comm.)

Notizie Italiane

ROMA — Ha avuto luogo al Senato una conferenza fra il Presidente del Consiglio e vari senatori, fra cui i generali Cialdini, Menabrea, Cosenz e Medici, per parlare della convenienza di discutere o no adesso il progetto pei lavori di difesa dello Stato. Si assicura che i generali che abbiamo nominato abbiano insistito per la pronta discussione del progetto, e che il Presidente del Consiglio abbia nuovamente propugnato la sospensiva. Si spera tuttavia che si verrà ad un compromesso.

— Si è chiuso il Congresso massonico, avendo esaurito i suoi lavori in 7 sedute. Il Mazzoni fu riconfermato ancora per un triennio alla carica di Gran Maestro. Fu annunziato telegraficamente al Generale Garibaldi, Gran Maestro perpetuo onorario, il risultato della concordia massonica cementata sulla base della libertà dei riti, ed unità di governo. Furono nominati Gran Maestri aggiunti: Tamaio, Serra-Caracciolo, Mussi, Petroni; e fu confermato Grande segretario Luigi Castellazzo. Fu poi proposta l' erezione d' un tempio massonico in Roma, ma la discussione sarà fatta in seguito in altre riunioni. Così la *Voce della Verità* del 28.

FROSINONE — L' importante processo che si stava discutendo davanti alla Corte d' Assise di Frosinone e del quale abbiamo già fatto cenno altra volta, è terminato. Come i nostri lettori ricordano, si trattava di un mancato venificio nella persona dei rispettivi fratello, cognata e nipoti per parte dei sacerdoti don Lorenzo e don Giacomo, fratelli Brandani.

In seguito al verdetto de' giurati, negativo su tutte le quistioni, i due accusati vennero assolti e rimessi immediatamente in libertà.

PALERMO — La notte del 23 sono stati arrestati molti mugnai e proprietari di mulini che, vintala sui pastai e i fornai, intendevano affamare Palermo, non ostante il ribasso sensibile dei frumenti.

Notizie Estere

FRANCIA — Ecco l' *entrefilet* dell' *Univers* sulle cose di Spagna, segnalato ieri dal telegrafo:

« Riceviamo di Spagna una grave notizia che ci viene garantita da persone autorevoli, ma che nonostante riproduciamo colla massima riserva.

« La Prussia, certa della complicità di Serrano, riprenderebbe oggi in mano la questione dell' elevazione di un principe tedesco sul trono di Spagna e sarebbe anzi alla vigilia di realizzare i suoi progetti. Onde informare esattamente di tal cosa il Gabinetto di Versailles, il maresciallo Ellio avrebbe lasciato il quartier generale di Tolosa; incaricato da don Carlos di speciali comunicazioni pel nostro Governo. »

— A Versailles regna la tranquillità più perfetta: tutti aspettano il nuovo ministero all' opera, e tutti asseriscono che questo nuovo ministero non potrà reggersi, che a patto di non far nulla. Si assicura che Mac-Mahon farà ogni possa per conservare al ministero il suo carattere di neutralità che è la sua forza principale. Infatti, il capo dello Stato non vuole far pendere la bilancia in favore di alcun partito; infatti essendo stato assunto al potere, specialmente per impedire durante sette anni che i contrasti di questi medesimi partiti non assumano un carattere grave, si reputa ad onore di nulla fare, perchè l' un partito possa trarre vantaggio a spese dell' altro. Come si scorge, è una politica di equilibrio che minaccia di rompere ed ogni momento. Eppure la tranquillità del paese dipende tutta da questo equilibrio.

SPAGNA — Troviamo nei giornali di Madrid il testo, tolto dal giornale ufficiale carlista il *Cuartel Real*, della destituzione di Saballs.

D' ordine di Don Carlos, in data 20 maggio, questo generale carlista « dopo un severo biasimo ed una condanna agli arresti, motivati da atti criminosi e da gravi colpe commesse nell' esercizio delle sue funzioni» dovrà recarsi immediatamente a Perpignano ed attendere l' arrivo di Sua Altezza Serenissima, l' infante, generale in capo dell' esercito del centro e di Catalogna, e « sottoporsi alla pena che Sua Altezza giudicherà conveniente d' imporgli. »

Da questo atto ufficiale si vede come i carlisti usino con tutta libertà della Francia. È nel territorio francese che essi si dànno convegno e Don Carlos vi esercita la sua giurisdizione.

— *L' Union* reca il seguente dispaccio da fonte carlista:

« Lunedì, 25, Don Carlos installò il suo quartier generale a Tolosa. Il generale Dorregaray respinse vigorosamente una grossa colonna repubblicana da Arlaban su Vittoria. »

AMERICA — Notizie dal Chilì al 31 marzo, ci apprendono esservi colà giunta la pirocorvetta *Garibaldi* col duca di Genova. Il giovine principe nonchè gli ufficiali della nostra marina si ebbero in quella capitale una brillantissima accoglienza.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 28 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 24 maggio che convoca il Collegio di Torre Annunziata pel 14 giugno. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 21 dello stesso mese.

— Quella del 29 portava:

R.decreto che determina l' indennità di soggiorno degli ufficiali di stanza in Roma, Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo.

R. decreto che erige in corpo morale l' Istituto scolastico Benamati, nel comune di Maderno, provincia di Brescia.

— E quella del 30 pubblicava:

Disposizioni nel personale della R. Marina e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Libera Università degli studi. — Con sincera soddisfazione pubblichiamo la lettera circolare che l' egregio prof. cav. Carlo Grillenzoni ha diretta ai professori ed agli studenti della nostra Libera Università, nell' atto di assumere la carica di Rettore. Il signor prof. Grillenzoni ha inaugurato il suo Governo dell' Archiginnasio ferrarese con una solennità che invece di risplendere per pompa e per magne promesse, spira nobile semplicità, ed affettuoso patriottismo. Molte amministrazioni potrebbero imparare dal nuovo Rettore della nostra Università un linguaggio proprio ed un contegno modesto ma autorevole. Ecco la lettera del prof. Grillenzoni:

Chiamato dal voto dell' Onorevole Consiglio Comunale a reggere questa Libera Università degli Studi per la seconda metà del corrente anno scolastico, io prendo oggi l' ufficio che l' esimio Collega prof. cav. Efisio Cugusi Persi rinunciava per assumere altri incarichi. Vorrei certamente potere con soddisfazione dell' Autorità che al grave ufficio mi prescelse, e con vostra soddisfazione insieme, Onorevoli Colleghi ed Ornatissimi Giovani, continuare l' opera così lodevolmente avviata dall' egregio mio predecessore.

I titoli di benemerenza da esso acquistati verso l' Università non potranno mai essere dimenticati, avendo Egli saputo con prudente consiglio comporre ogni dissenso già esistente fra il Corpo Accademico e il Municipio e mutarlo nel più cordiale consenso; onde l' Università potè conseguire la desiderata autonomia, e riordinare le sue leggi in armonia col titolo che porta e coll' antica sua tradizione.

Non resta più oggi che dare compimento a queste leggi colle particolari discipline che debbono governare ciascuna Facoltà e Scuola, e gli Stabilimenti che ne dipendono; ed osservare fedelmente i nostri nuovi Statuti; acciocchè questo Pubblico Studio mostri vigorosa vitalità, e acquisti tanto onorevole riputazione da non parere soverchio fra le due grandi e antiche Università di Padova e di Bologna, fra le quali siede.

Mancano qui certamente molti ajuti di cui quei nobilissimi Istituti hanno dovizia: ma un mezzo sicuro per compensarne il difetto noi lo avremo nella concorde sollecitudine degli insegnanti e dei discenti a profittare nella più larga misura dei mezzi d' istruzione che possediamo, resi anche più efficaci per quella più diretta ed intima relazione che accosta al Maestro gli alunni dove il numero non lo vieta.

L' amore de' miei Onorevoli Colleghi verso questo libero Istituto, a cui hanno legato il loro nome e che hanno sempre sostenuto coi maggiori sacrificii, e le prove che diedero sempre di assiduità e di premura nel compimento dei loro doveri mi porgono sicurezza della loro valida cooperazione. Nè potrei dubitare del concorso volonteroso della studiosa gioventù; la quale già spontaneamente, nel chiedere la istituzione de' corsi quadrimestrali a lezioni quotidiane, annunziava il suo fermo proposito di osservare fedelmente i giorni e le ore assegnate per le lezioni, ond' essere in grado di dare poi lodevole prova del proprio valore ne' pubblici esperimenti annuali e finali.

Confortato da queste considerazioni, Onorevoli Colleghi ed Ornatissimi Giovani, io ho vinto la naturale peritanza, ed ho assunto l' incarico di governare questa libera Università. La dignità dell' ufficio non poteva lusingare il mio amor proprio. Io sento molto bene che la mia età e le mie forze non basterebbero a sostenere questo nuovo peso, quando io non potessi fare assegnamento sulla spontanea ed efficace cooperazione di tutti per conseguire il nobile intento che i fondatori e conservatori di questo libero Istituto si sono proposti.

Accogliete dunque benignamente questa mia schietta dichiarazione, e l' appello che faccio a' vostri amorevoli e generosi sentimenti, per aiutare l' opera mia col vostro concorde concorso.

Ferrara 26 Maggio 1874.

Il Rettore
C. GRILLENZONI

Teatro Comunale. — Prima rappresentazione della *Forza del Destino.*

Delle nostre impressioni ricevute dall' audizione di questa singolarissima Opera, renderemo conto a miglior agio.

È un lavoro di gran mole, multiforme, nel quale s' intrecciano il sublime col mediocre, il comico col tragico, le forme antiquate e viete coi trovati più arditi della scienza e del genio, talvolta, osiamo dire, il bello col brutto; epperò ne faremo oggetto di un' accurata analisi in una prossima appendice.

L' accoglienza del nostro pubblico fu in complesso festosa, e la sarebbe stata maggiormente se oltre alle tante bellezze che sfuggono ad una prima audizione, non ne fossero sfuggite altre magistrali per colpa di qualche interprete. A che giova dissimularlo? La signora Sckelding *(Eleonora)* è attrice e cantante dotata di rara intelligenza, educata ad ottima scuola, ma l' arte non può supplire in tutto alla scarsezza dei mezzi vocali, specialmente quando trattasi di un' Opera come la *Forza del Destino.* Epperciò alcuni pezzi nei quali la mano dell' illustre Maestro ha profusi tesori di melodia e bellezze di prim' ordine, passarono sotto un silenzio sconfortante.

Anche la Canzone di guerra ed il famoso *Rataplan* passarono freddamente.

La signora Bagenova in quest' Opera è qualcosa di meglio che l' *Ulrica* del *Ballo in Maschera*, ma non è la Preziosilla briosa, leggera, quale la vuole il maestro, quale l' esigono l' azione ed il carattere del dramma.

Gli artisti che fecero realmente risaltare pregi e difetti dell' Opera e che interpretarono egregiamente le loro parti, furono i signori Utto *(Don Carlo)*, Tamagno *(Alvaro)* e Vecchi *(padre guardiano)*.

Il primo cantò squisitamente il *racconto* nella scena dell' Osteria, la sua Romanza « *Urna fatale* » ed i 2 gran duetti con *Alvaro* nel 3° e 4° Atto.

Il secondo pure, nel Duettino, del 1° atto, nella deliziosa Romanza del 3°, e nei 2 duetti successivi cantò stupendamente.

Ambidue questi eletti artisti cantarono con anima, con fuoco, spiegando un lusso di note da far meravigliare, ed il pubblico fu loro largo di meritati ed entusiastici applausi.

Il Basso Vecchi fu pari alla sua fama da gran tempo stabilita; e nel Duetto con *Eleonora*, nella successiva inarrivabile scena della monacazione, e nel Duetto con *Fra Melitone* fu sommo.

Anche il Baritono Maiocchi Artista intelligente seppe essere un piacevolissimo *Melitone* e meritò in alcuni punti sinceri applausi.

Bene il signor Ceresa sotto le spoglie di *Trabucco*; egli animò le bellissime e caratteristiche scene dell' Osteria e dell' accampamento.

Bene pure il Basso De-Gioli *(Marchese di Calatrava)*; le parti secondarie non guastarono.

Parte grandissima del successo è dovuta alle masse ed alla messa in iscena veramente sfarzosa. I coristi furono sempre ottimi per colorito, per intonazione, se ne togli nella graziosa ed originale *Ronda*, del 3° atto. L'Orchestra ha fatto senz' altro meraviglie. Relativamente ai vuoti sempre lamentati negli Archi, e tenuto conto dell' elaboratissimo, squisito, quanto difficile istrumentale, abbiamo avuto un' esecuzione perfetta per precisione, per espressione, per tempi, gradazione, sfumature, tutte indovinate. La difficilissima sinfonia riepilogo dei motivi predominanti nell' Opera elegantemente intrecciati, venne stupendamente eseguita, e coperta di unanimi e ripetuti applausi.

Una tale insperata esecuzione ridonda a merito dei singoli esecutori, dei signori Maestri Sarti ed Ungarelli, non che del chiarissimo Maestro Buzzi, che nel concertare l' Opera, si è riconfermato fra noi nella fama che lo precedeva di distinto compositore e cultore della nobile arte.

Una lode sincera va tributata anche al Direttore di Scena che in quest' Opera più che altrove ebbe campo di dar prove indubitate di sua capacità.

Col succedersi delle rappresentazioni il

pubblico scoprirà nuove gemme di questo magistrale lavoro, e potrà ammirare le pagine ispirate che racchiude se l' Impresa con uno sforzo eroico, vorrà facilitargliene il compito, provvedendo ad un tempo ai suoi interessi.

A buon intenditor ..... con quel che segue.

Come ognuno vede poco manca perchè si abbia uno spettacolo di primissimo ordine.

Se l' Impresa seguirà i nostri consigli, ed il pubblico continuerà pur tuttavia a tenere il broncio al teatro, in allora prendendo norma dalla esperienza converrà pensare a qualche *uomo-pesce* od a qualche compagnia più o meno Americana!

Ospizi marini. — 9.ª nota di Offerte pervenute al Comitato:

Riporto L. 1247

Famiglia del fu conte Barone Grazio Ronchi. . . . . » 10
Municipio di Copparo . . . . . » 100
Poli Pietro . . . . » 5

L. 1362

Distinzioni. — Nell' Esposizione orticola internazionale di Firenze alla sezione d' Orticoltura del nostro Comizio Agrario è stata conferita una *medaglia d'argento* pel gruppo *di piante varie da stufa* esposto malgrado l' espressa dichiarazione di presentarlo fuori concorso.

Nell' Esposizione poi di Agricoltura che ebbe luogo contemporaneamente all' orticola e nel medesimo locale è stata conferita una *medaglia di bronzo* al prof. E. Giordano per la sua *arnia pratica* esposta dallo stabilimento Sartori di Milano.

La messa di Verdi. — Il totale degli incassi al Teatro della Scala nelle tre sere in cui fu eseguita la messa, raggiunse la somma di L. 42,025. ! !

Corte d' Assisie. — Nella seduta di sabato fu trattata la causa contro Folchi Gaetano imputato di furto qualificato; venne questi condannato a sei mesi di carcere dal dì dell' arresto.

Banda Municipale. — Pezzi musicali da eseguirsi la sera di Martedì 2 Giugno in Giovecca ore 8 1|2:

1.° *Leonesi* — Marcia-Polka.
2.° *Ponchielli* — Pot-pourri Promessi Sposi.
3.° *Leonesi* — Polka.
4.° *Gobati* — Pot-pourri Opera i Goti.
5.° *Dall' Argine* — Pot-pourri Brahma.
6.° Valzer la Posta.

Corse di Cavalli. — Ieri ebbero luogo le prime Corse dei Sedioli Nella 1ª Batteria correvano *Bismark, Flora* e *Orfellina*. Arrivò prima *Orfellina* — Nella 2ª Batteria stavano *Gatta*, *Marte* e *Cambrone* — Quest' ultimo giunse primo distanzando *Gatta* di otto sedioli — Nell' ultima vinse *Nin*, lasciando a breve distanza *Ione* e *Dhonner*.

La Corsa di decisione riuscì brillantissima. Ebbe il primo premio *Cambrone*, il secondo *Nin*, il terzo *Orfellina*.

Terminate le corse, la folla sterminata si disseminò per tutte le arterie che conducono al *Montagnone*, mentre incominciò su doppia fila il corso delle carrozze abbastanza bello ed animato per chi non ricorda il numero e lo sfarzo degli equipaggi di pochi anni addietro.

— Oggi ha luogo la corsa delle pariglie coi Carrettini e quella d' onore fra i vincitori della corsa di ieri — Domani seconda corsa di Sedioli alla quale non prendono parte i vincitori del primo e secondo premio nella corsa di ieri.

— Ieri ed oggi notiamo ragguardevole concorso di forestieri ed a giudicare dalle apparenze la fiera di cavalli e bovini dovrebbe riuscire importantissima. Arrivarono altresì con vistosi depositi molti negozianti di cavalli da lusso fra i quali i Fratelli Budini di Firenze, Raimondi di Torino, Gramigna di Firenze, Gallina di Bologna, Laderchi di Faenza, Baccaglini di Lendinara, Bregoli di Cento ecc.

Vergogna! — *Le Accademie si fanno o non si fanno* diceva la buon' anima del Marchese Colombi — Lo stesso diciamo noi alla Direzione dei pubblici spettacoli ed ai preposti alla Polizia Municipale, per il modo ridicolo con cui venne fatto ieri l' adacquamento dei rampari che dalla Via Giovecca conducono al pubblico passeggio. La folla che andava e veniva in quella direzione restò coperta di una inonorata polve sollevatasi a nuvole, perchè l'adacquatura venne eseguita (risum teneatis?) su due soli metri di larghezza in uno stradone ove cento e cento veicoli transitavano a 5 e 6 file!

Queste, fuori di Ferrara, le si chiamano cose fatte.... colle zampe. E qui?

Cose della Provincia. — Scrivono da Bondeno al giornale *L' Educatore*:

Diversi abitanti di Scortichino, frazione di questo Comune, hanno inoltrata istanza al Sindaco locale per sollecitare dalla R. Prefettura il permesso di organizzarsi in pattuglie Cittadine, ad esempio di quanto si pratica nella vicina Provincia di Bologna per tutelare la proprietà rurale, impedendo i furti campestri, che di sovente si ripetono in quella frazione.

Facciamo plauso a quei bravi terrazzani pei principii cui s' informano, e specialmente poi al giovinotto egregio sig. *Alfeo Pradelli*, che primo a concepirne l' idea, oggi non manca di premura per ottenere il permesso ed attivare un servizio speciale e regolare di sorveglianza.

Quando i privati cittadini ci porgono simili atti di abnegazione e di amore per l' ordine pubblico, bisogna assolutamente convincersi, che un qualche passo verso la vera civiltà lo facciamo ogni giorno.

In Inghilterra — la nazione libera per eccellenza — nessuno arrossisce di brandire il fucile per difendere il proprio paese dai maleintenzionati sotto qualsiasi spoglie si presentino.

E l' Inghilterra è la prima nazione del mondo.

Duello. — Una volta i giovani cavalieri si battevano per i begli occhi di una signora, ed ora? Leggete le seguenti parole del *Corriere delle Marche*:

Ci scrivono da Jesi che ebbe luogo colà un duello fra due giovani titolati della città, fortunatamente senza gravi conseguenze. La causa del duello pare molto futile, almeno se è quella che si dice: e cioè una disputa sull' inefficacia giuridica degli atti non registrati, sul voto della Camera, e sulle risoluzioni del ministero. Se è così, bisogna ben dire che a Jesi le questioni politiche si discutono con molto calore.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio — Carloni Luigi fu Zeffirino con Paganelli Antonia fu Natale — Giglioli Giorgio fu Giuseppe con Zaina Teresa fu Ferdinando — Casali Domenico di Bartolomeo con Lodi Luigia di Antonio — Fabrizi Nicola di Filippo con Tomasi Marianna di Eugenio.

Matrimoni — Marchesi Ottavio di Ferrara, di anni 45, bigliardiere, vedovo, con Campi Maria di Ferrara, di anni 27, nubile.

Morti — Lombardi Rosa di Ferrara, di anni 73, possidente, vedova di Bonafini Antonio (apoplessia cerebrale) — Agujari Maria di Ferrara, di anni 9, possidente (tifoidea).

Minori agli anni sette N. 2.

31 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Vedrani Gualtiero di Ferrara, di anni 20, cuoco, celibe (tisi polmonare) — Pasetti Domenica di Ferrara, di anni 90 vedova di Passarella Giovanni (tabe senile) — Salmi Primo di Focomorto, di anni 33, boaro, coniugato (tisi tubercolare) — Danieli Giuseppe di Francolino, di anni 52, coniugato, giornaliero, (meningite cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 30 Maggio 1874

ROMA	—	78	71	89	36	5
FIRENZE	—	65	81	6	36	74
TORINO	—	75	30	79	31	82
MILANO	—	53	32	80	39	82
VENEZIA	—	28	29	36	4	69
NAPOLI	—	6	69	53	77	44
BARI	—	29	11	6	78	43
PALERMO	—	77	7	59	18	39

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Versailles* 30. — *Assemblea*. Si discute lungamente la fissazione dell' ordine del giorno.

Randot, della Destra, dice che se l' Assemblea continuasse a perdere tempo e mostrarsi impotente, dovrebbe sciogliersi; ma essa può rendere ancora grandi servigi al paese, quindi propone che si discuta primieramente la legge elettorale municipale e poscia le leggi su l' organizzazione municipale. Questa proposta è combattuta da Bethmont e Berenger, finalmente è approvata dall' Assemblea, che decide di discutere poscia la legge elettorale politica.

Il risultato della seduta indica il mantenimento della maggioranza formata da tutte le frazioni della Destra.

Il Governo non espresse alcuna opinione.

Parigi 30. — Il *Moniteur* riporta la voce che Magne sia deciso di dimettersi definitivamente per motivi di salute.

Una lettera di Fourton al vescovo di Amiens dice che il Consiglio di Stato riconobbe la personalità civile della diocesi, che quindi possiede la capacità giuridica di acquistare, possedere, e compiere tutti gli atti della vita civile come gli altri stabilimenti pubblici.

Una corrispondenza da Madrid al *Journal des Débats* crede che Hatzfeld sia stato inviato in Ispagna non per la candidatura di Hohenzollern, ma per istudiare il terreno affine di stabilire un' alleanza offensiva e difensiva fra la Germania e la Spagna contro la Francia.

Cagliari 30. — Oggi giunse nel Golfo di Cagliari la squadra francese del Mediterraneo.

Si crede che partirà per l' Africa.

Hendaye 30. — Si ha da fonte carlista che i repubblicani, usciti da San Sebastiano, attaccarono ieri 5 battaglioni carlisti che assediano Hernani, ma furono respinti.

Parigi 30. — Il giurì disciplinare della Società dei letterati decise di cancellare dal numero dei suoi membri, Giulio Vallès e Razua, ma conservò Felix Pyat e Grousset.

Parigi 31. — La *Republique Française* annuncia che un serio conflitto è scoppiato fra la China ed il Giappone. Si attende prossimamente la guerra.

Madrid 30. — Mantilla fu nominato ministro di Spagna a Washington. Serrano ricevette ufficialmente il ministro degli Stati Uniti. Mazo parte oggi per Vienna in qualità di ministro di Spagna.

Vienna 30. — Rendita austriaca 74 40 — in carta 69 15 — Cambio su Londra 111 50 — Napoleoni 8 94

Berlino 30. — Rendita italiana 65 1|8 — Credito Mobiliare 127 3|8

Londra 30. — Consolidato inglese 93 5|8 Rendita italiana 65 3|4.

Regno d' Italia

Prefettura della Provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il Sig. Verlicchi Luigi Appaltatore relativamente ai lavori di rinnovazione dei portoni del Sostegno di Migliarino sul Volano in Prot. al N. 3775, di cui esso fu Assuntore per contratto del 25 Giugno 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni Venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara 30 Maggio 1874.

Il Prefetto
SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

Si rende noto

Che con sentenza d'oggi il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento della Ditta Simone Baroni di Cento rappresentata da Giuseppe Baroni negoziante in Manifatture domiciliato in Cento stesso ed ha ordinata l'apposizione dei sigilli a tutte le sostanze mobili, libri, carte e registri della Ditta fallita nominando a Giudice Delegato alla procedura il signor Andrea Bononi ed a Sindaco provvisorio il signor dott. Cesare Accorsi di Cento.

Ha infine fissato il giorno di Mercoldì 17 Giugno prossimo alle ore 11 antim., per l'adunanza dei creditori da tenersi nanti il Giudice Delegato alla residenza di questo Tribunale onde procedere alla nomina del Sindaco definitivo, dichiarando della sentenza provvisoriamente eseguibile.

Ferrara 30 Maggio 1874.

Grassi — Vice Cancelliere.

Estratto di istanza giudiziale per la nomina di Perito

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto Procuratore, in rappresentanza della Cassa di risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente sig. avv. Francesco Mayr, ed in pregiudizio del sig. Natali Giacomo di Ferrara, debitore verso della medesima, in solido con Montanari Giacomo, di L. 205. 42, come all'atto di precetto 31 Marzo 1874 dell'Usciere Torreggiani, debitamente trascritto, presentava nel 29 Maggio corr., alla Cancelleria dell'enunciato Tribunale, l'istanza diretta all'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale medesimo, per la nomina del Perito, che rediga la giudiziale perizia dello stabile da subastarsi, posto in Ferrara in via del Bagaro N. 1856, di cui all'indicato precetto.

Tanto a termini dell'art. 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 30 Maggio 1874.

Gaetano Tumiati — Procuratore.

Estratto di istanza giudiziale per la nomina di Perito

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto Procuratore in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente sig. Avv. Francesco Mayr, ed in pregiudizio dei signori Pellucchi Achille ed Augusto di Francolino, debitori verso della medesima di L. 653. 09 come all'atto di precetto 1 Aprile 1874, dell'Usciere Torreggiani, debitamente trascritto, presentava nel 29 Maggio corr., alla Cancelleria dell'enunciato Tribunale l'istanza diretta all'Ill.mo signor Presidente del Tribunale medesimo, per la nomina del perito che rediga la giudiziale perizia dello stabile da subastarsi, posto nella Villa di Francolino, Comune di Ferrara, di cui all'indicato precetto.

Tanto a termini dell'art. 664 Codice Procedura Civile.

Ferrara 30 Maggio 1874.

Gaetano Tumiati — Proc.

R. PRETURA DI CODIGORO

L'anno 1874 il giorno di Venerdì 22 del mese di Maggio in Ufficio.

Avanti di me Cancelliere sono personalmente comparsi i signori Pambianchi Arcangela fu Angelo, anche qual madre, e tutrice dei minori suoi figli Adelina, Giuseppina, Zaira, Olga, Pilade, e Imelde Magri nonchè il signor Romolo Magri anche a nome del proprio fratello Oreste maggiorenni, dimoranti in Fiscaglia, comune di Migliaro, ed hanno dichiarato:

Che col giorno 27 di Gennajo di quest'anno moriva in Fiscaglia stessa il loro rispettivo marito e padre Magri Bortolo senza fare alcuna disposizione testamentaria, lasciando una sostanza consistente in una casa con adiacenze e pertinenze e poco terreno, nonchè mobili; perciò approffittando del disposto di legge, ognuno nelle rispettive qualifiche e rappresentanze hanno dichiarato di accettare detta sostanza ereditaria col beneficio della legge e dell'inventario.

Del che si fa risultare col presente verbale come appresso firmato, essendosi dichiarata analfabeta la dichiarante Pambianchi Arcangela.

Firmato — Magri Romolo.

Firmato — Vallini, Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

Banca di Ferrara

OPERAZIONI

La Banca di Ferrara sconta Cambiali sopra qualunque piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi; acquista e vende effetti cambiarj sull'*Estero* ai corsi di giornata.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

Riceve valori in semplice custodia mediante provvigione annua di Centesimi 50 per ogni Mille Lire di Valore nominale.

S'incarica verso provvigione del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) sì all'Interno che all'Estero, dell'incasso di effetti cambiari Italiani ed Esteri, e della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e d'Europa.

Acquista e vende prodotti agricoli e merci di qualunque specie tanto per conto proprio che per commissione.

Riceve versamenti in conto corrente disponibile corrispondendo l'interesse del 4 per cento. I Correntisti potranno disporre sul loro avere fino a L. 5000 a vista, L. 10,000 mediante cinque giorni di preavviso, e per qualunque maggior somma è necessario un preavviso di giorni dieci.

Apre crediti in conto corrente contro deposito e pegno di fondi pubblici, valori industriali e merci di facile realizzazione.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0[0 sulle somme vincolate per tre mesi, e rimborsabili con sette giorni di preavviso.

Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 per cento
a 6 » » 4 3[4 »
oltre » 5 »

Fa il Servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
La deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

25,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Belleughi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.